Giovedì 13 Ottobre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine, a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 243.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

JERUSALEM

Gandolin dedica al viaggio di Guglielmo in Palestina un ispirato articolo, che i nostri concittadini leggeranno certo con interesse mentre il sire tedesco, il sincero amico dell'Italia, attraversa il Friuli per recarsi prima al convegno di Venezia col Re d'Italia, poscia nella terra fatidica d'onde venne al mondo tanta luce di fede e di redenzione.

Questo imperiale viaggio in Palestina — scrive l'argutissimo collega — in *mezzo a magnificenze orientali* che rammenteranno lo sfolgorio pomposo di Bisanzio, non sarà scarso d'influenza sopra le future sorti dei popoli. I politicanti vedono solamente in esso l'affermazione di una specie di protettorato della Germania verso l'insidiato impero ottomano, e il tracollo definitivo dell'antica base diplomatica della Francia, la quale, per amore dell'alleanza russa, ha dovuto far getto della sua preponderanza tradizionale nelle cose d'Oriente e mantenersi in una lugubre e umiliante passività durante il *conflitto turco-ellenico*. Tutto l'enorme lavorio di Napoleone III, per assicurare alla Francia una signoria indiscussa nelle regioni orientali e sopratutto in Palestina, si può considerare come distrutto. Il *kaiser* va a dare l'ultimo colpo, e null'altro.

Ma non è soltanto l'azione diplomatica che caratterizza il giovane e fantastico sovrano di Germania. Come il suo amico e rivale, l'imperatore di Russia, il quale, in fondo all'anima, sente balenare e fremere i biblici epifonemi del conte Tolstoi, anche *Guglielmo è un mistico*, il quale va ansiosamente indagando, fra le oscurità di sfere ultrasensibili, le ragioni finali della sua missione di comando sopra la terra. Lungo la tolda del suo *yacht* imperiale, nelle notti fredde e serene, sotto le sfavillanti costellazioni del cielo nordico, l'anima del giovane capo di tanti milioni di sudditi, certamente, ha sondato spesso i grandi problemi morali, che, mille volte più potenti d'ogni materiale interesse, incombono su l'umanità; e le ansie e i veli dello spirito più volte hanno avuto manifestazioni profonde e squisite, *come certi discorsi* pronunciati al cospetto de' suoi marinai, discorsi che non erano più quelli d'un Cesare, ma piuttosto d'un capo religioso che accenni ai credenti le vie del futuro.

Ora, in questo viaggio, che non è certo uno sfogo di *tourista*, nè desiderio puerile di sfarzo decorativo, non saranno, di sicuro, i ricevimenti, nè le riviste, nè il codazzo di cento pascià, nè il corteo di duemila cavalli, nè lo sbarbaglio delle pompe ufficiali, che colpiranno lo spirito d'un sovrano, il quale, con un batter di ciglio, può adunare centomila soldati su l'immenso declivio di Tempelhof, o galoppare alla testa dei corazzieri bianchi, tra la polvere dorata dal sole, come un eroe del Valhalla!

La mente geniale e profonda di Guglielmo indubbiamente muove alla visione morale e fatidica di Jerusalem quasi per abbracciare, in una commozione intensa, la sintesi più meravigliosa della storia umana.

Gerusalemme — dice Lamartine — è un quadro solenne e grave, come i pensieri che suscita in voi. Dal vertice della torre di Sion, l'occhio discende lungo l'ardua e fosca valle di Josaphat: in fondo al sinuoso abisso, un po' sulla destra, qualche gruppo d'alberi, in mezzo a un grigio squallido, indica la sorgente di Siloè: di fronte, sorge una sfilata nera di rocce a picco: qua e là s'aprono grotte oscure che un tempo furon sepolcri e oggi son tuguri di arabi miserabili. Seguendo il tortuoso giro della valle che si va slargando, lo sguardo passa lungo i coni delle montagne brulle e cupe di Gerico. Al di là, lungo la linea dell'orizzonte, vedete risplendere d'uno splendore sinistro, quasi come il piombo di recente liquefatto, il Mar Morto. Tutto è silenzio, deserto, immobilità. Il viandante non sente che il rumore dei suoi passi. Nulla distrae il pensiero profondo.

In realtà quella è la regione dei fantasmi. Quando le carovane, in mezzo a vive ondate di luce, vedono da lontano Jerusalem, con le sue torri, con le alte mura, coi blocchi ciclopici che reggevano le terrazze del tempio di Salomone, e le porte solenni e i minareti che staccano nitidamente sul cielo turchino, credono che la sacra città di Jehovah sia tuttavia brulicante del suo popolo; mentre invece non è più che una necropoli, dove le case sono silenziose, le piazze deserte, le vie squallide, le voci morte.

Sul monte Sion, che fu la culla della nazione ebrea, e dove Adriano elevò indarno un colossale e ignudo Giove Capitolino, crescono i rovi e le agavi in mezzo alle vie disabitate, e sulla tomba di David si proietta l'ombra di un convento di *dervis*. Sul monte Acra torreggia la Chiesa del Santo Sepolcro, e intorno pullula un mercato singolare di amuleti, di corone, di reliquie, di candele, di armi, di commestibili, e in quel tempio massimo, quasi compendio della miseria morale che travaglia e inimica le grandi famiglie d'una sola stirpe, non cessano mai le astiose e antiche querele dei diversi riti, sotto l'occhio beffardo dei seguaci di Maometto.

Quali pensieri sorgeranno nello spirito di Guglielmo II, davanti a quei ruderi che attestano tanto singolari fatalità storiche, *da Tito che incendia il tempio salomonico*, nello stesso giorno anniversario della distruzione compiuta *da Nabucco*, fino a quel Goffredo di Buglione, che, investito della sovranità, si ostina a non portar mai quel titolo di re di Jerusalem, che pur figurava, fino a trent'anni fa, sopra le carte bollate del regno sardo?

Per una combinazione curiosa, Venezia ospita due re di Jerusalem: poichè se Casa Savoia ereditò l'onorifica designazione da Guido di Lusignano, dal decimoterzo secolo, cioè da Federico II *in poi* — *la cui moglie Jolanda* era figlia all'ultimo re dei crociati, Giovanni di Brienne — anche gli *imperatori* tedeschi non rinunciarono mai al titolo di re di Jerusalem.

E il re, in *partibus*, ma in forma trionfale, sta per entrare nel vetusto regno.

Quali voci misteriose, nel morto regno, dagli antichi tabernacoli, arriveranno alla mente fantasiosa di Guglielmo?

Sentirà egli ancora la voce fatidica: Sventura su Jerusalem.... sventura su tutti.... sventura se me stesso!

Oppure, nella solennità dell'augusto silenzio, echeggerà il pacifico appello agli uomini di buona volontà?

Sentirà egli, nell'immensità dolorosa dell'opera vana, tutto lo sconforto dell'imperatore Giuliano, la cui mente eccelsa non arrivò a dare assetto stabile alle vicende umane, oppure i miracolosi ardori di Pier l'eremita?

Nessuno ardirebbe indagarlo: eppure, non so perchè, mi sta in mente che Guglielmo II vada cercando un'altra aspirazione, e, forse, sopra il monte sacro degli Ulivi, può essere che pensi quale risposta meglio convenga... al disarmo universale proposto dal Cesare delle Russie.

Voce dall'Oriente, qual vaticinio porterai al dolente e pauroso ginepraio europeo?

Il conflitto fra il Vaticano e la Germania

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* dichiara sulla base d'informazioni avute dal Vaticano, che la Santa Sede aveva ricevuto dall'episcopato tedesco lettere, nelle quali si richiamava l'attenzione del Vaticano sull'impressione penosa che doveva produrre in Germania la sua partigianeria per la Francia.

Contro l'esagerato francofilismo del Vaticano, si sarebbe pronunciato esplicitamente anche l'arcivescovo di Breslavia, cardinale dott. Kopp. Si afferma ora che i cardinali parteggianti per la Francia avevano nascosto al papa quelle lettere.

L'ultima allocuzione del papa ai pellegrini francesi e il contegno assunto da lui nella questione del protettorato sui cristiani in Palestina, sono stati ispirati dal cardinale segretario di Stato Rampolla. Le circostanze alle quali si riferì il discorso del papa, erano state esposte a questo in guisa tale da impedirgli di giudicare dei fatti secondo la loro vera essenza; e quindi Leone XIII avrebbe solo inconsciamente assunto quell'atteggiamento che ora ha urtato la suscettibilità della Germania.

Nondimeno si crede che il papa non intraprenderà nulla contro il cardinale Rampolla. Questi del resto non si periterebbe di tentare un colpo contro la Germania, se non temesse di attirarsi l'odiosità, che ricadrebbe tutta su di lui, per aver provocato un nuovo ed aspro conflitto fra la Santa Sede ed il Governo germanico.

Il Debito Pubblico italiano

È stata pubblicata in questi giorni la consueta relazione annuale sul servizio del Debito pubblico nell'esercizio 1896-97.

Limitandoci ad accennare i fatti più salienti che emergono dall'ampio e dettagliato resoconto della Direzione generale del Debito pubblico, notiamo innanzi tutto che, alla chiusura dell'esercizio, cioè al 30 giugno 1897, l'ammontare complessivo del Debito pubblico italiano era di L. 12,035,348,129.59 e presentava una diminuzione di lire 43,079,588.26 in confronto dell'esercizio precedente.

Questa differenza era il risultato della diminuzione di lire 60,079,659,96 nei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico e dall'aumento di lire 17,000,071.70 in quelli amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

Per ciò che riguarda la diminuzione effettiva risultante, di oltre 43 milioni, nel Debito complessivo, è da osservare che essa dipende principalmente dalla trasformazione in rendita 4.50 e 4 per cento netto, di rendita consolidata 5 e 3 per cento.

Rileviamo infatti, tra i numerosi dati onde è ricca questa relazione, che sono state operate le seguenti conversioni:

in rendita 4.50 per cento, consolidato 5 e 3, debiti redimibili e buoni del Tesoro a lunga scadenza per un valore *nominale* di . . . L. 184,235,925.40

in rendita 4 0[0 consolidato 5 0[0 per un valore nom. di . . . 62,142,800.00

cioè un totale di . . L. 246,378,725.40

onde di altrettanto è diminuito il debito dello Stato in consolidato 5 e 3 per cento.

Ma, d'altra parte, sono aumentati per nuove iscrizioni:

il capitale nominale della rendita 4.50 per cento netta di lire 135,405,584.77

il capitale nominale della rendita 4 per cento netta di altre lire 62,142,800.40

ossia, complessivamente, si è avuto un aumento di debito di 4.50 e 4 per cento, pari a lire 200,548,384.11, per il quale il beneficio dello Stato si riduce a lire 45,830,340.20.

Alle quali aggiungendo lire 14,249,976, valore nominale dei titoli di debiti redimibili effettivamente ammortizzati, si arriva alle lire 60,079,619.96 accennate di sopra come diminuzione nel totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Riassumendo, si sono realmente pagati debiti vecchi per 14 milioni ed un quarto; si è avvantaggiato il Tesoro, per effetto della trasformazione di alcuni debiti, di 45 milioni e tre quarti, e, finalmente, si sono creati debiti dalla Direzione generale del Tesoro (debito fluttuante) per 15 milioni, onde il beneficio finale di lire 43,079,586.36.

Passando a discorrere del servizio del Debito pubblico (interessi, premi ed estinzione), notiamo che esso ha importato nell'esercizio 1896-97 una spesa al lordo di lire 560,087,237.63, che al netto della ritenuta per ricchezza mobile è discesa a lire 466,629,154.99.

I premi e le estrazioni concorrono in questa somma con lire 22,280,954.50.

Di queste lire 466,629,154.99, che è costato il servizio del Debito pubblico, furono pagate:

all'estero L. 105,331,462.42
all'interno » 361,297,692.57

ossia i pagamenti all'estero corrispondono al 22.57 per cento della somma totale.

Anche nell'esercizio 1896-97 hanno continuato a scemare i pagamenti complessivi della rendita nominativa del consolidato 5 per cento, in causa, principalmente, delle operazioni di sostituzione delle rendite possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza con titoli del consolidato 4.50 per cento netto; di conversione di altre rendite nominative in titoli dei consolidati 4.50 e 4 per cento netto; di alienazione infine della rendita destinata a fornire alla Cassa dei depositi e prestiti i fondi pel servizio dei debiti redimibili.

All'estero la diminuzione nei pagamenti della rendita nominativa del consolidato 5 per cento è non solo pareggiata, ma ben anche superata dall'aumento che si verifica nei pagamenti della rendita nominativa del consolidato 4 per cento netto, in cui vennero a tramutarsi le rendite del nostro massimo consolidato, al seguito di domande presentate da possessori esteri all'ufficio di delegazione del tesoro italiano.

Circa i pagamenti delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento è da osservare come l'aumento dei pagamenti nel Regno, verificatosi nel 1896-97, in confronto a quelli del precedente esercizio, ascende a circa 4 milioni e mezzo. Ma di fronte a questo aumento sta una diminuzione di circa 8 milioni nei pagamenti netti fatti all'estero nello stesso esercizio 1896-97.

Giova però avvertire che l'ammontare delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento scaduto nell'esercizio 1896-97 è di oltre 5 milioni lordi inferiore a quello dell'esercizio precedente per effetto quasi esclusivamente, della conversione in titoli del consolidato 4 per cento netto; alla quale conversione l'estero ha dato il contingente massimo, come lo provano i maggiori pagamenti all'estero sul nuovo 4 per cento netto, in più di 4 milioni, per l'esercizio 1896-97. Di modo che può affermarsi che la diminuzione dei pagamenti all'estero nel consolidato 5 per cento in 8 milioni circa, è pareggiata per 4 milioni dai maggiori pagamenti all'estero del consolidato 4 per cento netto, rimanendone altri 4 milioni che costituiscono una diminuzione assoluta compensata da un aumento corrispondente nei pagamenti fatti nell'interno del Regno; diminuzione tanto più notevole in quanto che, aggiungendosi a quelle più rilevanti verificatesi nei diversi esercizi, in conseguenza, precipuamente, dell'applicazione della formalità dell'*affidavit*, costituisce una nuova prova del continuo ritorno sul mercato nazionale dei titoli del nostro maggior consolidato.

Dalla relazione ufficiale sul Debito pubblico per l'esercizio 1896-97 risulta pure che il 30 giugno 1897 si era avverata la prescrizione del 43° semestre di interessi (30 giugno 1892) sulla rendita inscritta nel gran libro a favore della Santa Sede.

Dal 1 gennaio 1871 al 1 luglio 1897 la Santa Sede aveva definitivamente perduto, in confronto dell'erario nazionale, un credito di interessi di lire 69,887,500, somma riservata dal Debito pubblico a favore del tesoro dello Stato.

Per contro, alla stessa data del 1 luglio 1897, la Santa Sede era creditrice liquida verso lo Stato di lire 16,125,000.

Quest'ultima cifra non vacia mai, perchè in ogni esercizio viene diminuita di un'annata di interessi prescritti ed aumentata di altrettanto.

Dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) a tutto il 30 giugno 1897 si avverò, in favore dell'erario, la prescrizione o caducazione, in confronto dei privati, a solo titolo di interessi, della somma di lire 17,229,030, e ciò per dimenticanza dei rispettivi creditori o per smarrimento dei titoli.

Noi 17 milioni figurano i portatori di titoli nominativi per quasi 2,300,000 lire, e ciò veramente è strano.

Il successo dell'Esposizione di Torino

Un membro del Comitato dell'Esposizione ha detto al corrispondente del *Caffaro* di Genova, che le cose finanziarie dell'Esposizione vanno tanto bene, che si è certi di restituire agli azionisti il 75 per cento, se non di più!

Una bufera nel Tirreno

Livorno 12 — Ha imperversato oggi un fortunale violento nel Tirreno. Davanti il porto naufragarono due burchielli carichi di vino e marmo. Nessuna vittima.

Lo sciopero a Parigi va cessando

Parigi 12 — I giornali ritengono che l'assunzione dei lavori per conto delle municipalità, in regia comunale, avrà certamente effetto benefico. La propaganda a favore della ripresa del lavoro va facendosi sempre più larga.

Il *Journal* reca che ieri in molte case in corso di costruzione gli operai *poterono lavorare senza* il bisogno della protezione della truppa contro gli scioperanti.

Il Commissario generale per l'Esposizione del 1900 ritiene che lo sciopero per la sua breve durata non abbia causato un soverchio ritardo ai lavori, i quali, quindi, potranno venir ultimati in tempo.

Il ritiro delle truppe turche da Creta

Costantinopoli 12 — La Porta ha inviato a Creta l'ordine di incominciare lo sgombro dell'isola da parte delle truppe turche. Il generale divisionario Osman Nury ed il generale comandante di brigata Sawid ebbero l'ordine di recarsi a Creta a prendervi tutte le disposizioni relative all'evacuazione dell'isola.

GUGLIELMO ALLA REGINA VITTORIA

Berlino 12 — L'imperatore Guglielmo ha diretto alla regina Vittoria una lettera autografa in cui esprime il suo vivissimo desiderio d'un intimo ravvicinamento fra l'Inghilterra e la Germania; soggiunge che farà tutto il possibile per conseguire questa meta. In Terra Santa egli penserà con piacere e con sentimento d'amicizia alla regina della nobile nazione inglese, alla sua diletta avola.

ASSASSINIO O SUICIDIO?

Salerno 12 — Presso Baronissi fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto parzialmente bruciato. Si constatò che il corpo ne era stato asperso di petrolio. Poco discosto si trovò una pistola carica. Nessuna traccia di ferite visibili sul cadavere. È incerto se trattasi di assassinio o di suicidio.

CIÒ CHE SI PREPARA
nel Sacro Collegio

Scrivono da Roma alla *Stampa*:

« Si va da qualche tempo *dicendo* che nel prossimo Concistoro il Papa nominerà un cardinale francese di Curia. La notizia non è nuova: si trascina da tre o più anni; ma essa, data così pura e semplice, non ha che un mediocre significato, e la gente ignara delle cose del Vaticano alza le spalle e passa oltre.

Invero, che può importare al pubblico che vi sia un cardinale francese di Curia? Non ve ne sono stati altri? Non vi sono al presente due tedeschi? (Ledochowski e Steinhuber).

Ma, in questo caso, le cose non sono quelle che *sembrano in apparenza*, e si tratta di ben altro che di una semplice nomina. Sono anzi due le questioni: una riguardante la Francia e l'altra gli altri Stati che hanno relazioni colla Santa Sede.

La questione dei cardinali esteri di Curia è stata sollevata, come ho detto, or sono tre e più anni, e si è ripetuta ogni volta che la salute del Papa ha destato delle apprensioni. Ma, andiamo per ordine.

La Francia ha chiesto un cardinale di Curia sotto diversi punti di vista, a seconda delle vedute del Ministero che si trovava al potere. I Ministeri con tinta conservatrice volevano un cardinale di Curia, unicamente perchè l'Ambasciata a Roma potesse meglio essere in grado di conoscere le cose e le persone, specie nell'occasione di un Conclave, per agire di conseguenza.

I repubblicani di buona lega chiedevano un cardinale di Curia perchè colla presenza continua di un cardinale proprio nelle Congregazioni diveniva più facile la trattazione di quelle questioni politico-religiose che il Governo si trova incompetente a trattare e che sfuggono all'azione dell'ambasciatore. I radicali, coll'unire questi due desiderati, intendevano e forse intendono tuttora di sostituire l'Ambasciata con un cardinale di Curia, per non troncare del tutto i rapporti e le tradizioni tra la Francia e il Vaticano; ma questo non si vuole confessare, nè il Papa si acconcerebbe a tale misura.

A queste vedute e desiderii della Francia bisogna aggiungere quelli delle altre Potenze, le quali, non potendosi rassegnare al sospetto che uno Stato possa in un futuro Conclave esercitare un'azione più o meno spiegata circa la scelta del Pontefice, hanno da diverso tempo fatto osservare che, una volta concessa alla Francia una simile posizione, si doveva praticare altrettanto verso quegli Stati che hanno colla Santa Sede relazioni diplomatiche.

Queste mire non piacquero al Vaticano, e, per non sollevare una questione simile, si mise la cosa in tacere, avendo il Papa fatto rispondere che avrebbe esaminato la questione, che per se sola meritava un attento studio, perchè sanciva un principio non conforme alle consuetudini attuali.

Se questa pretesa delle Potenze do-

vesse appagarsi, non v'è chi non vegga quale influenza verrebbe ad esercitarsi sul Sacro Collegio. I cardinali esteri entrati in Curia non rimarrebbero indifferenti, e non solo vorrebbero esercitare la loro azione nelle decisioni delle Congregazioni, ma porterebbero al Vaticano lo spirito politico, cercando di farlo prevalere, o l'intiera Curia si dividerebbe in tanti gruppi, e ogni Stato s'ingerirebbe per tale modo nelle cose vaticane.

L'elemento italiano verrebbe così ad essere sorvegliato, perdendo quell'influenza che ora esercita; imperocchè una volta che i cardinali esteri fossero entrati in Curia, non si potrebbero relegare in una posizione di pura figura; essi, a turno di anzianità, verrebbero a prendere posto nei diversi uffici e cariche, riuscendo ad esercitare un'azione diretta nel Governo della Santa Sede, introducendo nella Curia nuove usanze.

Introdotto per tal modo l'elemento non italiano in Vaticano, un passo notevole sarebbe fatto verso un'evoluzione *che si agogna da un partito, e cioè di* un Papa non italiano, partito non molto forte e che oggi trova opposizioni accanite e recise, perchè la prospettiva di un Papa straniero non è concepibile.

Per quanto tutti i cardinali siano concordi (compresi gli stranieri) che non convenga rompere la tradizione e che un Papa italiano sia ormai necessario allo stato delle cose, tuttavia l'avvenire può mutare questa situazione, anzi il numero grande di cardinali non italiani, che accenna ad allargarsi ulteriormente, renderà l'evoluzione meno contesa e meno aspra: gli stranieri vanno più apertamente proclamando che il Governo della Chiesa cattolica non dov'essere un *privilegio* degli italiani.

Da tutto questo si comprende come Leone XIII sia restio ad aprire il varco ad una tale prospettiva. Ma il suo successore?

Questo ragionamento importerebbe a parlarvi del *veto od esclusiva* e della statistica dei cardinali esteri in questo secondo mezzo secolo; ma andrei troppo lontano; sarà per altra mia.

Ora, tornando al cardinale di Curia francese, e precisamente del padre Captier, superiore dei Sulpiziani, val la pena di conoscere la ragione della sua scelta, che non ha nulla a che vedere colle considerazioni sopra espresse.

Quando fu bandita la legge d'*accroissement* contro le Corporazioni religiose che destò in Francia una viva emozione e fu causa di agitazioni ed anche di disordini, perchè le Corporazioni si rifiutarono di ubbidire altro che alla forza, il padre Captier fu il primo a sottomettersi e andare d'accordo col Governo, spinto a ciò dai suggerimenti del Vaticano.

Questo esempio fu causa che altre Corporazioni religiose dovessero subire e riconoscere una legge, che anche oggi ha degli strascichi.

Tanto il Papa quanto il Governo della Repubblica furono grati al padre Captier, e da circa quattro anni si è pensato di compensarlo mediante la sua promozione alla porpora. Questa nomina avrebbe avuto luogo molto tempo prima, se essa non avesse avuto l'aperto significato di far atto di biasimo a tutte le altre Corporazioni religiose che non hanno ceduto che alla forza e che tuttora sono ostili alla legge del loro paese».

L'inquisizione moderna

Un parroco che tortura le penitenti.

Raccontano i giornali russi che è stato arrestato il parroco di Kolonos, in Polonia, don Bielakiewicz, il quale, per fanatismo, torturava le penitenti.

Quando una donna veniva a confessargli qualche peccato di leggerezza, egli la faceva battere con le verghe dalla servitù. Una di queste donne, Eva Bernatowicz, che era stata frustata a sangue con una correggia di cuoio, nella sagrestia, ne mosse denunzia alle autorità; ella raccontò pure che un'altra penitente, a nome Zukowska, che teneva una relazione illecita con un russo, veniva tenuta rinchiusa dal parroco in un sotterraneo della chiesa. La polizia, così avvertita, si recò sul luogo, e liberò la povera donna, che era stata torturata in carcere.

L'arresto del parroco produsse una sensazione indescrivibile in città e nei dintorni. In poche ore la popolazione ebbe raccolta una somma di parecchie migliaia di rubli, per offrirla quale cauzione, affinchè il parroco fosse rimesso a piede libero, ma, poichè ciò non le fu concesso, tentò di dar l'assalto all'edificio delle carceri, per liberarlo a forza.

I giornali russi commentano questa brutta storia, e in Polonia si teme che possa provocare nuove severe misure contro il clero cattolico.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Non ogni verità è da predicare a tutti, nè in ogni tempo. *Leopardi.*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Il miglior amaro per fare appetito — ch'ella ci chiede qual sia — si chiama così: lavorare, camminare, mangiare e bevere senza sregolatezza.

×

La sfinge.

Monoverbo.

T CRR A

Spiegazione del monoverbo preced.

SCEDE (*s ce de*).

×

Per finire.

Per una di quelle *bevute* che facilmente prendono i poveri giornalisti, la *Semaine littéraire* di Ginevra lo scorso inverno aveva pubblicato nelle sue colonne uno splendido necrologio pel celebre umorista Marc Twain, che,.. non era ancor morto, nè avea la minima voglia d'andarsene.

Lo spiritoso scrittore mandò al giornale la seguente rettifica:

«Prego informare che le voci che corrono sulla mia morte sono molto esagerate».

PROVINCIA

Cividale, 12 ottobre.

A proposito di una protesta e di un protestante.

Fra le proteste di clericali cividalesi contro l'oramai famoso manifesto del nostro sindaco, reo di aver professato rispetto per la *religione* ma non pel *temporale* (se, viceversa, avesse detto bene del *temporale* e male della *religione*, probabilmente nessuno si sarebbe mosso), viene da molti notata quella passabilmente virulenta del prete don Luigi Mistruzzi, nella sua qualità di segretario della Società cattolica cividalese, pubblicata nel *Cittadino Italiano* del 5-6 corrente.

E viene notata perchè il reverendo Mistruzzi non è soltanto segretario protestante di detta Società, la quale è indirizzata più ai fini del *temporale* che a quelli della *religione*, ma è anche direttore spirituale del Collegio Nazionale, e cioè *impiegato governativo*, con annesso stipendio di 600 scomunicate lirette all'anno.

Ora — dicono quelli che hanno letto la sua protesta — se il reverendo Mistruzzi *non si accorge* che c'è incompatibilità fra la sua qualità di mangiatore nella scodella dello Stato *brecciaiuolo*, e quella di protestante contro un manifesto che esaltava il fatto della *breccia*; se non si accorge della sconvenienza che un *funzionario governativo* insorga — e insorga in odio alle istituzioni dello Stato — contro altro *funzionario governativo* a lui gerarchicamente superiore (il sindaco); se non si accorge di ciò, spetta al Governo di aprirgli gli occhi, togliendogli dal desco quella tale scodella di *cui sopra*. Il reverendo Mistruzzi scriva e pubblichi pure proteste quante ne vuole contro lo Stato: è nel suo diritto, fin che non viola le leggi; ma non pretenda che lo Stato gli paghi la carta, le penne e l'inchiostro. Vi pare?

Dirò poi anche questo: ch'è tempo che il Governo cessi dall'usare due pesi e due misure verso gli educatori delle pubbliche scuole che militano o sono in sospetto di militare fra i partiti extralegali; non essendo giusto che, mentre non si tollera che un socialista o repubblicano possa nemmeno, per così dire, *pensare* a modo suo, ai clericali abbia da essere lecito di *dire, fare, insegnare, protestare* apertamente e violentemente, senza che nessuno si sogni di disturbarli nella loro propaganda anti-nazionale ed anti-monarchica. E sì che, se una differenza di trattamento dovesse usarsi, avrebbe da essere invece a favore degli appartenenti ai partiti più avanzati, i quali, non solo non congiurano per disfare la Patria, ma hanno contribuito potentemente a farla.

Tornando al caso del reverendo Mistruzzi, anche se dovesse essere esonerato dalla carica di direttore spirituale del Collegio Nazionale, le benedizioni del Papa lo compenserebbero senza dubbio ad usura.

E finisco per oggi; ma sull'argomento delle proteste ed offerte che si vanno pubblicando nel *Cittadino Italiano*, mi propongo di ritornare fra non molto.

xxx.

Concorso di alunni alla r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. Il Comitato amministrativo di quella *Scuola* ha aperto il concorso a tutto 31 ottobre corr., per l'ammissione di alunni gratuiti e di alunni paganti. I concorrenti preferiti saranno quelli provenienti da famiglia campagnuola; che abbiano un'età non inferiore ai 14 nè superiore ai 17 anni; presentino certificato di buona condotta, di sana costituzione fisica e di vaccinazione o sofferto vaiuolo; posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle tre prime classi elementari; ed abbiano domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine.

Al corso ordinario verranno ammessi tanto alunni interni che esterni.

Vi sarà un corso invernale al quale verranno ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere, di età non inferiore ai 20 anni; e nel corso dell'anno, in giorni festivi da destinarsi, si terranno delle pubbliche conferenze.

UDINE

Il passaggio degl'imperiali di Germania. Come avevamo annunciato nei giorni scorsi, stamane fu di passaggio per la nostra stazione il treno che conduce a Venezia l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Il *treno imperiale, composto di* 10 splendide vetture e tirato da due macchine, arrivò in perfetto orario alle ore 10, preceduto di 20 minuti da una *macchina staffetta*, e riparti pure in orario alle 10.8

Il treno era scortato da parecchi ingegneri della Direzione dei trasporti e della manutenzione di Udine, recatisi ieri sera col diretto ad attenderlo a Pontebba.

Lungo tutta la linea era scaglionata la truppa di fanteria, e gli accessi tutti alla nostra stazione erano chiusi e custoditi da militari di cavalleria. Era stato chiuso all'esterno anche il Restaurant Burghart.

In stazione non poterono entrare che gl'impiegati di servizio.

Sotto la tettoia si trovavano il prefetto comm. Salvetti, il maggiore dei carabinieri, cav. Peano, delegati di P. S., carabinieri, guardie di città e di finanza.

Sulla fronte esterna della stazione e alle due estremità della tettoia erano issate bandiere nazionali.

Le LL. MM. si trovavano nella quinta vettura. L'imperatore vestiva la divisa di ammiraglio e stava seduto fumando uno sigaro e leggendo un giornale. Tratto tratto scambiava qualche parola coll'imperatrice, che gli sedeva di fronte.

Dal treno scesero solamente alcuni del seguito assieme ad una signora per acquistare giornali.

Quando il treno partì, i presenti sotto la tettoia salutarono rispettosamente levandosi il cappello, e a quel saluto rispose l'imperatore con un cenno del capo, senza muoversi dal suo posto.

Nei pressi della stazione vi erano qua e là dei gruppi non molto numerosi di cittadini, che allungavano il collo per vedere ciò che avveniva nell'interno, ma poco videro.

Coll'imperatore e l'imperatrice di Germania viaggia questo seguito: la gran dama di Corte della imperatrice co. Brockdorff, la dama di Palazzo contessa Keller, la dama di Corte signorina Gersdorff e il gran Mastro di Corte S. E. barone Mirbach; S. E. von Bülow, ministro di Stato, il maresciallo di Corte S. E. il conte de Eulenburg, il medico generale S. E. dott. von Leuthold, l'aiutante generale luogotenente-generale S. E. von Plessen, il generale al seguito maggior-generale von Kossel, l'aiutante di campo colonnello Maikensen, l'aiutante di campo tenente-colonnello von Pritzelwitz, il generale di fanteria S. E. von Hahuke, il Consigliere privato S. E. dott. von Lucanus, il contrammiraglio barone von Sendon Bibrau, il generale sopraintendente von Dryander.

Una curiosa coincidenza storica: 544 anni fa, giorno per giorno, e cioè il 13 ottobre 1354, Carlo IV. passava per Gemona, diretto a Roma per farsi incoronare imperatore.

Una buona circolare. Con circolare in data di ieri il ministro Fortis invita i prefetti a raccogliere e a comunicargli, entro il 10 novembre, i dati sulla quantità di *grano* esistente nelle rispettive provincie il 20 corrente, e l'elenco dei mulini e magazzini di granaglie, onde averne norma per seguire le vicende del commercio e del consumo e provvedere prontamente, occorrendo, a sventare le arti di una illecita speculazione.

Per l'insegnamento agrario. Il bilancio della Pubblica Istruzione pel 99-900 propone lo stanziamento di duecento mila lire per sussidiare le scuole e i maestri che si saranno segnalati nell'insegnamento agrario.

R. Liceo - Ginnasio Jacopo Stellini. Lunedì 17 ottobre corrente, avranno principio le lezioni per tutte le classi: alle ore 9 e mezza nel Liceo ed alle 10 nel Ginnasio. L'iscrizione degli alunni rimane aperta sino al giorno 16 corr. Le indicazioni ad essa relative si possono avere dalla Segreteria.

Il testamento del nob. Tullio fu pubblicato ieri dagli altri giornali cittadini. Noi abbiamo creduto inutile di fare altrettanto, perchè le disposizioni che si riferiscono al nostro Comune furono ripetute quasi colle identiche parole del benemerito testatore nel telegramma mandato da Trieste dall'assessore cav. Marcovich, che pubblicammo nel *Friuli* di sabato scorso, e nell'annuncio del sindaco affisso per la città e pubblicato nel *Friuli* di lunedì.

Ecco infatti la dicitura del testamento:

«Nomino mio erede il Comune di Udine con obbligo di devolvere le rendite della mia sostanza a favore dei poveri della città di Udine.

«Voglio che la mia possidenza stabile non sia venduta».

E non c'è altro che possa interessare il nostro pubblico.

Circolo speleologico ed idrologico. Programma della gita indetta per domenica 16 corrente:

Ore 5 1/2 — Riunione dei gitanti *presso la sede della Società Alpina* (via Manin, 22) e partenza in vettura per San Pietro al Natisone.

Ore 8 — Arrivo a S. Pietro e partenza per Clenia, da dove si andrà alle due grotte *Ciastita* e *Podronk*, delle quali sarà continuata l'esplorazione intrapresa il 3 luglio.

Ore 11 1/2 — Esplorazione di un abisso nei pressi di Clenia.

Ore 12 1/2 — Ritorno a S. Pietro — Pranzo.

Ore 14 — Ritorno a Udine.

La gita ai colli *presso S. Pietro* è assai interessante anche per chi non si diletta di speleologia. Chi lo desideri può recarsi a Cividale col treno delle 6.6, o di qui a S. Pietro in vettura.

Camera di commercio.

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento:

fa noto

I° che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1898 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri *Comuni* negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 27 ottobre in corso;

II° che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i Protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del segretario della Camera, e *rispettivamente dei segretari comunali*;

III° che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV° che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione;

V° che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene *indicata* la tassa *proporzionale per l'anno* 1898 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria prima è applicabile ai tassati della città di Udine, la seconda a quelli dei Comuni capi distretto e la terza ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

	TASSA massima autorizzata			TASSA stabilita pel 1898		
Clas.	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3
I	60.—	40.—	20.—	18.—	12.—	6.—
II	45.—	30.	15.—	13.50	9.—	4.50
III	30.—	20.	10.—	9.—	6.—	3.—
IV	15.—	10.—	5.—	4.50	3.—	1.50
V	7.50	5.—	2.50	2.25	1.50	0.75
VI	3.75	2.50	1.25	1.—	0.75	0.40
VII	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine, 11 ottobre 1898.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis.

Il militare figlio naturale di donna non maritata, quando sia unico, potrà, dopo 8 mesi di servizio sotto le armi, ottenere d'essere inviato in congedo illimitato per anticipazione, purchè comprovi di essere di sostegno alla madre stessa.

Per i documenti e per le analoghe istruzioni dovranno gli interessati rivolgersi all'ufficio di leva e servizi militari del rispettivo Comune di residenza.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'istruzione reca la seguente disposizione: Ardy del Liceo di Udine è promosso alla seconda categoria.

Esami di licenza. Nella sessione d'esami testè chiusa hanno *conseguito la licenza dal Ginnasio i signori*: Bearzi Giusto, Dalan Arrigo e Petz Sergio; e dal Liceo i signori: Ballico Ernesto, Centazzo Giovanni e Plasenzotti Luigi.

Per i giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Riveduta ed approvata dalla Giunta *mandamentale la lista dei giurati si* avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 25 ottobre corr.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo, dovranno essere prodotti non più tardi del 30 ottobre corrente al locale r. Tribunale civile e penale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del primo Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età».

Triste. Ier sera verso le dieci, mentre la pioggia cadeva fitta e fredda, spinta di traverso da una brezza quasi invernale, e le folgori scoppiavano con fracasso acciecando i radi passanti col bagliore vivissimo dei lampi, un povero vecchio mal vestito, lacero, colle scarpe *rotte*, si trascinava lento zoppicando rasente i muri in via Aquileja, e piangeva lamentandosi di non saper dove andare a passare al coperto la notte burrascosa. Niente di più compassionevole!

Il disgraziato vecchio che abbiamo visto ier sera in così misero frangente, è quel notissimo Dall'Oste, detto «Bocaleto», scherno e ludibrio della spietata ragazzaglia piazzaiuola.

Si dice che sul passato di quest'uomo pesino colpe e vergogne; noi non lo sappiamo e non c'importa di saperlo; sappiamo solo che adesso egli è un infelice, un uomo che soffre e ch'è privo persino della pietà del suo simile. E deploriamo che in una città civile come Udine, dove abbondano le istituzioni di beneficenza ed i cuori generosi, non si sia ancora trovato modo di provvedere perchè questo sventurato non si trascini più per le vie in preda a tutti i dolori e a tutte le miserie.

Ci pensi qualcuno.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **diciotto ottobre** corr. alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i *pegni* non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 dicembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Dal 1° ottobre 1898 l'orario pel servizio del pubblico è dalle 9 ant. alle 3 pom.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 13 corrente alle ore 7 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Najade» — Frosali
2. Waltzer «Germania» — Czibulka
3. Reminiscenze «Don Giovanni» — Mozart
4. Duetto finale I «Guarany» — Gomes
5. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
6. Marcia «Lorena» — Ganne.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà la brillantissima commedia: «Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni».

Seguirà il grandioso ballo, adorno di uno scenario meccanico di grande effetto. S'intitola: «La presa di Gerusalemme».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.9	743.5	742.3	744.4
Umido relativo	72	90	88	86
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	21.7	20.6	25.4
Vento direzione	SE	S	SW	—
Vento velocità km.	8	15	4	—
Term. centigr.	12.8	12.4	11.8	12.2

12 Temperatura: massima 13.8, minima 11.0, minima all'aperto 10.6

13 Temperatura: minima 8.6, minima all'aperto 7.2

Tempo probabile:
Venti forti settentrionali — Cielo nuvoloso e coperto con pioggie e qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Trieste.

L'assoluzione di un friulano.

Pietro B. d'anni 25, da Clauzetto, agente di commercio, doveva rispondere del delitto di tumulto, per essersi rifiutato di ottemperare alle ingiunzioni degli organi di polizia, nella sera del 13 settembre in via del Farneto, quando avvennero le note provocazioni e violenze contro gl'italiani.

Fu assolto per non provata reità.

DAI CAMPI DAI PRATI

Il raccolto del granoturco.

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del granoturco nel 1898 in Italia fu di circa ettolitri 26,850,000, superando di circa ettolitri 3,500,000 quello del 1897.

I RISORTI

I morti e gli assenti, dice un vecchio proverbio, hanno sempre torto; e lo hanno tanto maggiore quanto risorgono o ritornano, improvvisi, non desiderati e nemmeno attesi...

Lo prova il fatto che è accaduto testè ad Ippolito Lucas, marinaio d'Ostenda di cui i giornali belgi, francesi e tedeschi si sono occupati in questi giorni.

Costui era stato creduto morto venti anni or sono, allorchè poche settimane fa apparve all'improvviso nel suo paese natale, e trovò sua moglie che si era rimaritata. La cronaca giudiziaria ci ha detto che i Tribunali Belgi sono chiamati a giudicare questo caso bizzarro, se cioè Ippolito Lucas possa riavere sua moglie, o se questa invece spetti al secondo marito.

Il caso veramente non è nuovo, e questa situazione drammatica ha servito più volte ai poeti ed ai romanzieri di tutti i paesi.

Alcuni dei nostri novellisti del trecento e del cinquecento ci narrano di codeste resurrezioni: sono d'ordinario *uomini d'arme, crociati, marinai*, pellegrini di Terra Santa che dopo essere stati assenti parecchi anni, e perciò creduti morti, sono un bel giorno ritornati in seno alla loro famiglie ed hanno ritrovato il loro posto occupato. Ed anche senza rimontare ai tempi antichi, in Val d'Aosta, per esempio, si racconta di un montanaro che dopo aver emigrato in America senza più dar nuove di sè per quindici anni, ritornò improvvisamente nel suo paese natio, e avendo trovato la moglie sposata ad un altro, intentò causa per sapere quale dei due avesse diritto di chiamarsi legalmente marito. I Tribunali d'allora diedero torto a chi era rimasto assente, *ma la lite finì poi con un colpo di* coltello, e colla rovina di due famiglie.

Anche Onorato Balzac, nel suo romanzo *Il colonnello Chabert* ha tratto profitto di un caso analogo. Egli narra l'avventura di un uomo maritato che fu creduto morto e che riapparve nel momento in cui sua moglie credendosi vedova, convolava a seconde nozze.

Il colonnello Chabert è ucciso, secondo il bollettino ufficiale sul campo di battaglia di Eylau. Egli è morto gloriosamente; il suo nome lo si ripete di bocca in bocca; poi lo si dimentica. Ma egli non era in realtà morto. Condotto prigioniero in Germania, egli non potè dare sue nuove, finchè dopo dieci anni di sofferenze *gli riesce di tornare* a Parigi.

Solita scena! Sua moglie si è rimaritata ed è oggi la contessa Férand Egli, invece, non è che un infelice, invecchiato, coperto di ferite, pieno di acciacchi, miserabile. Presentatosi a sua moglie, questa finge di non riconoscerlo e lo respinge. Ma Chabert insiste. Per la prima volta è cacciato. Alla seconda, la contessa lo prende a quattr'occhi, gli dipinge la sua nuova posizione sociale, gli dice che dal nuovo matrimonio *ha avuto dei figli*, e insomma gli fa capire tutto il male cui andrebbe incontro... Il vecchio colonnello ha pietà... e parte eroicamente. E finisce la sua povera vita in un ricovero a Bicêtre, maledicendo il momento in cui ebbe l'infelice idea di... risorgere.

Anche in Isvizzera si racconta una avventura simile a quella del marinaio di Ostenda. Il soldato Starck aveva fatto il suo servizio militare in Spagna. Colà fu ferito e creduto morto. Dopo tre anni ritorna e — al solito — trova sua moglie che non l'aveva aspettato!! I due mariti si contendono la stessa donna. Come risolvere la delicata questione? Essi pensano di rimettersi alla sua decisione: *scelga ella il marito!* Ma, ahimè!, non potevano metterla in maggior imbarazzo. La donna dichiara francamente che li ama entrambi di pari amore, e che le è impossibile di scegliere. Allora si ricorre alla sorte. Si decide che essa sarà di chi in tre colpi di dadi farà il punto più alto! Come se si trattasse fra due amici di sapere a chi tocchi di pagare il vermouth prima di pranzo!...

Il povero Starck perdette: egli se ne partì, e non se ne ebbe più nuova.

Tutto ciò pare romanzo, ma non è. Il Vautier, che racconta il fatto, assicura che è autentico, e che egli lo ha trovato narrato in un libro pubblicato a Losanna all'epoca *in cui il fatto avvenne.*

In Francia la storia dei due Martin Guerre, del quindicesimo secolo, non è meno interessante di quella del soldato Starck. L'avventura diede luogo ad un formidabile processo, in cui uno dei due Martin Guerre — non si sa se il vero o il falso — finì col lasciare la testa sul patibolo.

Martin Guerre era un gentiluomo sposatosi assai giovane a Bertran de Rols, bellissima fanciulla. Dopo 10 anni *di unione felice*, non si sa perchè, disparve. Fu, naturalmente, dimenticato... e dopo otto anni di assenza ricomparve. Egli era tutto cangiato. Era partito giovane, sbarbato, e ben nudrito: *ritornò* peloso, con due baffi enormi, magro, sformato. Però conservava ancora alcuni dei suoi lineamenti caratteristici, e per la voce, per il portamento del corpo, per il colore degli occhi era ancora riconoscibile e non potevasi dubitare di lui. Sua moglie, infatti, lo riconobbe; gli riaprì le braccia... e ritornò marito!

Intanto uno zio, che aveva amministrata l'eredità della famiglia durante l'assenza..., pensò, per non rendere i conti, di sollevare dei dubbi sul nuovo arrivato. Costui — egli disse — non è che un ladro e un furfante... Bertranda non gli credette sulle prime. Ma lo zio tanto fece, *tanto insistette, tanto analizzò*... il povero marito, che la moglie finì col lasciarsi indurre a fare un processo per conoscere la verità.

Furono sentiti 150 testimoni!... Alcuni affermarono che l'accusato era il vero ed autentico Martin Guerre. Altri si mostravano dubbiosi, dicendo che vi era una grande rassomiglianza fra il Guerre e l'accusato. Infine molti altri gli furono completamente sfavorevoli. Così l'accusato fu convinto di essere reo, di essere un *certo du Thil*, detto Pansette e condannato perciò alla decapitazione.

Ricorse in appello... e si stava per decidere la causa, quando, ad un tratto, si annunziò il ritorno del vero Martin Guerre!...

Si confrontò il nuovo arrivato col vecchio, lo si presentò alla moglie, ai testimoni agli amici. Fu egli riconosciuto? Non lo si sa. Fatto si è che fu giudicato che il primo aveva torto e la sentenza ebbe la sua esecuzione... Si discusse molto dopo se fu raggiunta la verità. Si disse che il nuovo arrivato era un complice dello zio. Il Montaigne, che narra il fatto, fu di questo avviso. E, in realtà, il dubbio non è stato tolto.

Chi frequenta il teatro ricorderà anche il dramma *Miss Multon*, che molti anni sono ebbe un grande successo. Qui è la moglie che ritorna... dopo essere fuggita con un amante. In un accidente ferroviario è creduta morta e così essa trae profitto da questa erronea credenza, per vivere a suo agio. Il marito tradito si riammoglia, e i suoi figli del primo letto si abituano a considerare la nuova signora *come loro madre. Occorre per loro* una istitutrice. Si sceglie *Miss Multon* che è diventata irriconoscibile.

Essa spera di poter vivere così fra i suoi cari, contenta di saper che i figli ignorano la sua colpa e credono alla sua morte. Ma la gelosia presto la invade; non può più tollerare che altra donna si faccia chiamare col dolce nome di madre in sua vece, e un giorno svela tutto al marito, e vuole che la nuova moglie se ne vada.. Ah! voi volete tornare qui signora, moglie e madre, le dice il marito? Sta bene. Allora bisognerà dire ai nostri figliuoli, che allevati finora al rispetto di voi e della vostra memoria, le cagioni della vostra fuga e le circostanze della vostra creduta morte. Se ne avete il coraggio, fatelo: eccovi qua i miei figli!...

La povera donna chinò le testa, e fuggì...

Ancora un'altro episodio e ho finito. Lo desumo da una novella portoghese di un anonimo. Un marito dopo sei anni di matrimonio partì per una terra lontana in cerca di lavoro. La nave a vela naufragò, ma egli si salvò su una tavola, e approdò a un'isola semi deserta. Fu creduto morto, e la moglie si prese un secondo marito.

Dopo otto anni ritornò, innamorato di sua moglie più di prima. Come rioccupare il posto che ora altri *teneva*? Si pensò, come avvenne per Starck, di lasciare alla donna la libera scelta. Ma stavolta costei non si trovò in imbarazzo. Giurò su un crocifisso che li amava tutti e due di pari amore, e che non intendeva rinunziare ad uno piuttosto che all'altro! Allora i due mariti si misero d'accordo, e stabilirono che... una moglie poteva avere due mariti... e vissero insieme. Così, dice lo scrittore anonimo, due asini potevano mangiare alla stessa *greppia*... e la stessa greppia bastare a due asini!.. Oh! esempio della più lodevole conciliazione. Non ha forse detto S. Paolo che il matrimonio è fatto di reciproco compatimento?!

m. y.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il programma ministeriale.

Roma 13 — Il Consiglio dei ministri è riconvocato per martedì prossimo. Si cominceranno a tracciare allora le prime linee del programma ministeriale ed i ministri stabiliranno di comune accordo quali progetti debbano essere prescelti per richiederne la urgenza dopo i bilanci.

La relazione sull'inchiesta ferroviaria *metterà in luce parecchi abusi.*

Roma 13 — E' arrivato il senatore Gagliardo per terminare la relazione sull'inchiesta ferroviaria, il cui termine scade nel corrente mese.

L'ultima parte della relazione contiene moltissime note aggiuntevi da informazioni prodotte dal personale; sotto questo rapporto quindi la relazione metterà in luce parecchi abusi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 ottobre.

Dall'andamento del mercato odierno risulterebbe esservi non pochi bisogni d'acquisto; le domande di roba sono numerose e svariate, ma poichè oltre quel dato prezzo l'acquirente non offre, ed i venditori si mantengono per lo più fermi nel non fare concessioni od almeno nel non discendere al tanto offerto, le trattative cadono e le vendite sono protratte. Così gli affari oggi riuscirono pochi; si trattarono con qualche esito le solite qualità andanti, per le quali i prezzi sono meno assoluti.

Qualche cosa venne venduto anche in organzino, a prezzi però stiracchiati e che danno poca soddisfazione al produttore. Filandieri italiani: «Badate all'Asia».

(Dal Sole).

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

APERÍTIVO

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, Thè, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e BILIOSI

DI GUSTO DELICATO Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Proprietari-preparatori A. Bertelli e C., e Concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'Aperitivo in Italia signori: Paganini, Villani e C. - Napoli - Bari. In Udine, rappresentante con deposito sig. Francesco Minisini. L'Aperitivo trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

G'ARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO. — Via Torino, 12. — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorisø — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale | Statutario . . L. 60,000,000
| Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comodo installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi

25 Ottobre (Postale) Celere **Washington** per Rio-Janeiro e Santos.

1 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

15 Novembre (Postale) Celere **MANILLA** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo con le nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore. — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

racoomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat.i Dal Wiiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse-Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovedo** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po ... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativo, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	D. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.13

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 2.35	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.20	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco